

**SCUOLA DELL' INFANZIA
NIDO INTEGRATO
SEZIONE LATTANTI “Arcobaleno” e
SEZIONE PRIMAVERA**

Emilia Girardello - Ferrari – Farinazzo - IPAB -

Via Roma n. 409 Casale di Scodosia (PD)
C.F. e P.I. 00762420289 - Tel. 0429/879092 Fax 0429/848287

e-mail : infanziacasale@gmail.com

PEC scuolacasaedisodosia@pec.fismpadova.it

Sito web www.scuolainfanzia-ferrarifarinazzo.it

**PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA TRIENNALE (PTOF)**

Anno Scolastico 2017/2018

Del 12 Agosto 2016

INDICE

- **Premessa**
 - **Storia, Identità e Mission della scuola**
 - **Contesto**
 - Il territorio
 - La situazione demografica
 - **Organizzazione, Risorse e Gestione della Scuola**
 - Spazi
 - Il tempo scuola
 - Criteri formazione sezioni
 - Organigramma e risorse umane
 - Risorse finanziarie
 - **Linee guida dei percorsi educativo-didattici**
 - Introduzione
 - Il nostro curriculum (i bambini, le famiglie, le maestre e le educatrici)
 - Le fasi della programmazione
 - Progetti di potenziamento dell'offerta formativa
 - Progetti extra- curricolari
 - Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria
 - Progetti sicurezza
 - Partecipazione dei genitori alla vita della scuola
 - Rapporti con il territorio
 - **Inclusione scolastica**
- Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento**
- Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale
 - Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola
 - Intervento di miglioramento

PREMESSA

La scuola dell'infanzia e l'asilo nido integrato sono luoghi ricchi di esperienze, scoperte, rapporti: per ogni bambino e bambina la scuola deve essere un luogo che accoglie e protegge, che garantisce attenzioni e risposte ai loro molteplici bisogni:

- essere amati e accettati;
- essere rispettati;
- venire ascoltati;
- avere vicino persone che li aiutino a crescere.

Nella scuola dell'infanzia e nell'asilo nido si alternano attività individuali e attività comuni, realizzate con modalità diverse: giocare, manipolare, costruire, assemblare, dialogare, discutere, drammatizzare, inventare...

I bambini imparano così progressivamente a comprendere i fatti ed a rappresentare ciò che vivono, usando i diversi linguaggi: da quelli più concreti (la gestualità, la mimica, il disegno, la musica, la danza...) fino agli alfabeti, ai numeri, alle lettere, ai simboli che ampliano ulteriormente le capacità di espressione e comunicazione.

Tra gli obiettivi fondamentali della nostra struttura, poi, quello di favorire sempre una positiva collaborazione fra la famiglia e l'ente stesso perché viene ritenuto importantissimo che le due più importanti agenzie educative procedano di pari passo attraverso un processo condiviso.

CONTESTO

Storia e caratteristiche della scuola

L'edificio della Scuola dell'Infanzia di Casale di Scodosia situato in Via Roma, è frutto della donazione della signora Emilia Girardello Ferrari Farinazzo nel 1888 ed è stato eretto in Ente Morale nel 1912.

Nel corso degli anni l'edificio ha subito numerosi interventi ultimati nel settembre del 2001 che ne hanno parzialmente modificato la configurazione planimetrica e la distribuzione originaria dei locali facendo comunque in modo che il fabbricato conservi integro il proprio valore storico-culturale come esempio di architettura ad uso collettivo del primo novecento, fattore che lo ha fatto sottoporre a vincolo di legge il 1 Giugno 1939.

L'istituzione, inizialmente è stata eretta come Ente Morale, avente come scopo l'educazione morale, religiosa, fisica ed intellettuale dei bambini di età compresa fra i tre e i sei anni (Statuto Organico 1914). L'opera educativa, svolta fino a qualche anno fa dalle suore dell'ordine "Sorelle della Misericordia", continua oggi con insegnanti laiche che operano in collaborazione con le famiglie, mantenendo i principi di ispirazione umano – cristiani.

La nostra scuola accoglie bambini diversamente abili e ne promuove l'integrazione organizzando un lavoro d'equipe con la collaborazione dell'U.L.S.S. territoriale; questo è un processo di crescita sia per gli alunni con disabilità che per i loro compagni i quali trovano nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo. Questo è il concetto dell'inclusione che prevede tre principi fondamentali: impostare processi di apprendimento realizzabili, rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni e superare le barriere potenziali all'apprendimento e alla valutazione per gli alunni.

La nostra scuola, inoltre, favorisce la presenza di realtà multiculturali e plurietiche rispettandone esigenze e bisogni.

Dall'anno scolastico 1994/1995 la scuola ha ampliato il suo servizio aprendo un asilo nido integrato che accoglie bambini dai dodici ai trentasei mesi.

Inoltre dall'anno 2005/2006 è stata istituita dalla Pubblica Istruzione, la Sezione Primavera, aggregata alla Scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini dai 2 ai 3 anni, che dopo qualche anno in cui non è stata allestita, è stata ripristinata nell'anno 2011/2012.

Da settembre 2016, per andare incontro alle numerose richieste giunte, l'asilo nido accoglierà anche i bambini dai 6 mesi nella nuova sezione lattanti.

Il territorio e la situazione demografica

La scuola è situata nel centro di Casale di Scodosia, un territorio artigianale e agricolo, che ha un'estensione di 21,22 chilometri quadrati e conta poco meno di 5000 abitanti. È il comune più grande della zona conosciuta come "Sculdascia" e secondo nel "Montagnanese", confina coi comuni di Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana e Urbana che in totale portano i residenti a 23500 circa cui vanno aggiunti i flussi di lavoratori che giornalmente raggiungono il Distretto del Mobile che in Casale di Scodosia ha sede anche se attualmente sta attraversando un periodo di crisi.

È un territorio omogeneo per cultura, stile di vita e composizione sociale. Attualmente la realtà sociale è prevalentemente composta da nuclei familiari con una media di due figli. Il livello socioculturale, in modo particolare per le giovani famiglie, è generalmente medio-alto. L'orientamento religioso è cristiano-cattolico anche se non mancano alcune minoranze delle quali la più rappresentata è la musulmana.

Dal punto di vista logistico lo stabile è adiacente alla parrocchia in centro al paese.

Sono presenti strutture sportive e numerose associazioni che offrono ai bambini la possibilità di attività legate al tempo libero.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Spazi

La struttura si trova al civico 409 di via Roma in pieno centro di Casale di Scodosia così che sia di comoda fruibilità per le famiglie, che negli ampi spazi a disposizione dell'ente trovano un comodo parcheggio dove anche gli autobus del servizio trasporto hanno modo di entrare e manovrare consentendo ai bambini di scendere ed entrare in piena sicurezza. La struttura è lontana da particolari fonti d'inquinamento ed aree urbane che possono arrecare dei disagi.

L'ampia superficie dedicata ai bambini viene divisa in interna (stabile) ed esterna (parco).

Spazi interni:

- corridoio d'accesso alla scuola dell'infanzia: è un'ampia stanza cui si accede dalle scale frontali dove i genitori che accompagnano i figli li preparano alla giornata e li recuperano nel pomeriggio potendo usufruire degli armadietti posti sui lati della stanza per mettere vestiti per i cambi o i cappotti;
- ingresso al nido integrato: ingresso comune tra lattanti e divezzi che si divide successivamente nello spazio accoglienza/commiato dove, nell'area dedicata ai lattanti è

stato collocato un fasciatoio per semplificare le operazioni di preparazione all'ingresso/uscita;

- **salone centrale polifunzionale:** una grande sala dove i bambini passano i momenti di transizione tra le diverse attività, in questa stanza hanno la possibilità di giocare, ascoltare musica e vedere dei filmati, è l'ambiente che li accoglie all'arrivo, dove attendono i genitori per il rientro a casa e dove fanno la merenda sia del mattino che del pomeriggio;
- **5 aule:** sono le stanze dove vengono svolte le principali attività strutturate, ogni aula è contrassegnata da un colore: azzurra, rosa, rossa, verde e la sezione primavera;
- **ogni aula ha gli spazi per i momenti dedicati al gioco, alle attività manuali e alle attività educative;**
- **1 ambiente, una stanza molto ampia per la sezione nido- lattanti** (che ospita bimbi dai 6 ai 12 mesi), in questa stanza sono presenti l'angolo accoglienza, quello morbido, la zona della pappa, il dormitorio e l'igiene personale
- **1 ambiente, una stanza molto grande per il nido divezzi** (che accoglie bimbi dai 12 ai 24 mesi), con l'angolo morbido, la zona delle attività di manipolazione, la zona della pappa e il dormitorio;
- **1 stanza dedicata al riposo per i bambini della scuola dell'infanzia** (età di 3 e 4 anni), compresa la sezione primavera: è un ambiente dotato di brandine dove i bambini si riposano durante il pomeriggio per circa un'ora e mezza;
- **3 locali dedicati a servizio igienico, uno dei quali ad uso del nido divezzi e sezione primavera** dove è stato predisposto anche un fasciatoio per semplificare le operazioni di cambio;
- **sala mensa della scuola dell'infanzia e sezione primavera;**
- **cucina:** ampia, funzionale con annessi dispense per prodotti alimentari e per la pulizia, nella zona cucina sono anche presenti la sala da pranzo per il personale e un servizio;
- **locali del personale:** segreteria ubicata all'entrata della struttura per far sì che le comunicazioni tra i genitori ed il personale di segreteria siano semplici e veloci

Spazi esterni:

- ampio parcheggio
- grande giardino diviso in due zone attrezzate sul davanti
- grande parco sul retro

Negli anni è stata posta attenzione alle necessità e alle normative per la salvaguardia dei bambini, con idonei accorgimenti architettonici (due servo-scale, parasigoli, ...) e l'utilizzo di materiali che garantiscono e favoriscono la salubrità, l'areazione, l'illuminazione, la fruibilità e la sicurezza degli ambienti. Nell'estate 2013 è stato installato un moderno impianto di videosorveglianza esterno utile per contrastare i furti e danneggiamenti.

Il tempo scuola

L'organizzazione della giornata è differenziata per le varie sezioni come è possibile vedere di seguito quando sono trattate nello specifico.

LA GIORNATA TIPO AL NIDO SEZIONE LATTANTI (6 - 12 mesi):

ore 8:00 apre l'asilo nido, l'accoglienza di tutti i bambini avviene fino alle ore 9:00
ore 9:15 ci si riunisce per un piccolo spuntino e poi abbiamo il momento del bagno e del cambio che si ripete più volte nella giornata
ore 9:45 i bambini, in un contesto progettato dall'educatrice, vivono e scoprono esperienze nuove in completa sicurezza
ore 10:45 preparazione al pranzo
ore 11:00 pranzo

ore 12:00-13:00 puliti e cambiati i bambini si passa al momento riposo cullati da magiche melodie
ore 15:00 merenda
ore 15:15 inizia l'uscita dei bambini, prevista fino alle 16.00

La giornata nella sezione LATTANTI è molto influenzata dai differenti mesi dei bambini presenti e dalle loro necessità.

LA GIORNATA AL NIDO SEZIONE DIVEZZI (12 – 24 mesi):

ore 8:00 apre l'asilo nido, l'accoglienza di tutti i bambini avviene fino alle ore 9:00
ore 9:30 ci si riunisce per un piccolo spuntino e poi abbiamo il momento del bagno e del cambio che si ripete più volte nella giornata
ore 9:45 i bambini, in un contesto progettato dall'educatrice, vivono e scoprono esperienze nuove in completa sicurezza
ore 11:00 preparazione al pranzo
ore 11:30 pranzo
ore 12:30-13:00 puliti e cambiati i bambini si passa al momento riposo cullati da magiche melodie
ore 15:15 merenda
ore 15:30 inizia l'uscita dei bambini, prevista fino alle 16.00

SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera si prefigge l'obiettivo di accompagnare, promuovere, agevolare e sostenere i bambini tra i 2 e i 3 anni e le loro famiglie nel passaggio ad una società allargata, all'interno di un contesto relazionale e ambientale che sappia rispondere alle loro specifiche richieste, accogliente, stimolante e rispettoso della personalità, dei bisogni e delle potenzialità individuali e al tempo stesso arricchito dalla dimensione di gruppo e dal confronto con figure adulte disponibili e competenti, attraverso esperienze che agevolino il percorso verso l'autonomia, la fiducia di sé e la relazione.

La sezione primavera vuole anche fungere da raccordo con l'esperienza della scuola dell'Infanzia in nome del principio della continuità educativa.

LA GIORNATA ALLA SEZIONE PRIMAVERA:

ore 7:45 apre l'asilo nido, l'accoglienza di tutti i bambini avviene fino alle ore 9:15
ore 9:15 ci si riunisce per un piccolo spuntino e poi abbiamo il momento del bagno e del cambio che si ripete più volte nella giornata
ore 9:30 attività d'intersezione
ore 10:00 i bambini, in un contesto progettato dalle educatrici, vivono e scoprono esperienze nuove con il colore, la plastilina, la carta, l'acqua, la pasta, ...
ore 11:45 pranzo
ore 12:30-13:00 puliti e cambiati i bambini si passa al momento riposo cullati da magiche melodie
ore 15:00 merenda
ore 15:15 inizia l'uscita dei bambini, prevista fino alle 16.00
ore 16:00-18:00 uscita posticipata

SCUOLA DELL'INFANZIA

La parte conclusiva del percorso dura tre anni nei quali i bambini sono inseriti in quattro classi. Le classi sono di età mista per dare modo ai più piccoli di imparare dai grandi mentre questi ultimi sono "responsabilizzati" nel dare il buon esempio. Le attività che vengono fatte nella scuola per l'infanzia mirano ad affinare la manualità, aumentare la conoscenza del linguaggio e dell'autonomia personale e sociale. Nell'ultimo anno di frequenza viene anche proposta la pre-scuola per preparare nel migliore dei modi l'inserimento nella scuola primaria di primo grado l'anno successivo.

ore 7,45 – 9,15 accoglienza
(possibilità di entrata anticipata con richiesta e dichiarazione del datore di lavoro, alle ore 7,30)
ore 9,15 - 9,45 merenda e servizi igienici
ore 9,45 – 11,30 attività di sezione
ore 11,30 servizi igienici
ore 11,45 pranzo
ore 12,30 gioco libero o attività di sezione e servizi igienici
ore 13,00 preparazione al riposo
ore 13,15 riposo con narrazione di favole, ascolto di ninne-nanne e musiche rilassanti
ore 14,00 per il gruppo dei "grandi", attività in sezione
ore 15,15 merenda e preparazione all'uscita
ore 15,40 – 16,00 uscita
possibilità di richiedere il prolungato fino alle ore 18,00
ore 18,00 uscita posticipata

Criteri di formazione sezioni

La nostra scuola accoglie bambini a partire dal compimento del sesto mese per due anni e mezzo nel Nido Integrato che è suddiviso in tre fasce:

- lattanti: si rivolge ai bambini di età compresa tra i 6 e i 12 mesi (6 mesi già compiuti);
- divezzi: si rivolge ai bambini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi (12 mesi già compiuti);

- sezione primavera: si rivolge ai bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni (3 anni compiuti entro il 30 aprile);
- scuola dell'infanzia: si rivolge ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (24 mesi compiuti entro il 31 dicembre).

I bambini nella nostra Scuola dell'Infanzia vengono poi divisi in quattro sezioni, costituite da gruppi eterogenei dai tre ai sei anni tenendo conto del giusto equilibrio numerico.

Organigramma e risorse umane

Risorse finanziarie

La nostra scuola come risorse finanziarie percepisce le rette di frequenza a carico delle famiglie, i contributi comunali, regionali e statali.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Introduzione

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento

dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Per quanto riguarda l'asilo nido le finalità principali sono favorire la crescita fino a 3 anni e ad appoggiare la famiglia nei suoi compiti di educazione e cura del bambino. È un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. L'asilo nido assicura la coerenza educativa in continuità con l'ambiente familiare e svolge funzioni di formazione permanente per la promozione di una cultura della prima infanzia. È un luogo di formazione, informazione e confronto tra operatori e genitori per elevare il livello di consapevolezza familiare, professionale e sociale sulle esperienze educative, sulle condizioni ottimali di sviluppo e sui diritti e bisogni del bambino.

Il nostro curriculum

La nostra scuola paritaria, cattolica, che comprende la sezione lattanti, il nido integrato, sezione primavera e infanzia, si rivolge a tutti i bambini dai sei mesi ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere

sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I bambini

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta.

Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita.

Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frette e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta.

I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La scuola si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini che esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui *media*, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Le famiglie

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità.

Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica.

Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

Le maestre e le educatrici

La presenza di insegnanti motivate, preparate, attente alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Lo stile educativo delle docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica.

La professionalità delle maestre ed educatrici si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con la loro esperienza e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all’innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.

La **PROGRAMMAZIONE** è un percorso formativo compiuto e concluso in se stesso che viene scandito e strutturato in *unità didattiche*. L'*unità didattica* è l'unità minima di apprendimento; le unità didattiche sono programmate e proposte in ordine sequenziale (costituita da : 1- titolo 2 - durata complessiva dell'unità 3 - obiettivi specifici 4 - prove di accertamento delle capacità pregresse 5 - discipline coinvolte 6 - numeri incontri 7 - metodologia, contenuti, tempi, strategie, mezzi, strumenti, descrizione dettagliata delle attività 8 – verifica scelta delle prove, ordinamento e analisi dei risultati raggiunti)

Le fasi della programmazione

→ Finalità :

sono direzioni generali verso le quali tutti si devono orientare, dichiarazioni di intenzioni concernenti gli scopi dell’attività educativa; quando si parla di **fini, finalità, scopi, intenti, mèti** si fa riferimento a qualcosa che attiene ai risultati che l’istituzione, e per essa gli insegnanti, si propongono di conseguire.

→ Obiettivi:

fa riferimento ai risultati di apprendimento dell’allievo (scrivere, elencare, disegnare, fare, giocare, socializzare...)

- Individuazione delle esigenze del contesto e delle condizioni di partenza
- Scelta dei contenuti
- Individuazione della metodologia: strategie, tecniche, attività, mezzi, strumenti e materiali
- Sistematica osservazione dei processi di apprendimento
- Processo valutativo

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

I progetti vengono predisposti dalle insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica allo scopo di arricchire, articolare e personalizzare l'offerta formativa sulla base delle scelte di indirizzo del POF e delle tematiche e delle peculiarità contestuali.

Sono il risultato di scelte ponderate, che tengono in considerazione le caratteristiche e le esigenze specifiche delle aule, le risorse interne ed esterne e delle attività in termini educativi e didattici.

Alcuni esempi potrebbero essere quello del progetto Inglese, Spazio- corpo, Educazione alla sicurezza, Corso di nuoto e il Progetto "Cappuccetto Rosso" con gli anziani della casa di riposo.

Progetti extra-curricolari

Progetti:

I progetti sono differenziati per le varie classi d'età e sono definiti in base ad un obiettivo generale dal quale derivano degli obiettivi specifici da sviluppare attraverso metodi e strumenti concordati su tempi definiti, questi obiettivi vengono verificati attraverso specifici indicatori e secondo definite modalità.

Attività extra-curricolari:

- Festa della "Castagnata";
- Accademia Natalizia;
- Festa di Fine Anno;
- Centro Estivo di luglio;
- Incontro con i bambini della scuola primaria;
- Incontri formazione genitori – insegnanti sulle problematiche dei bambini;
- Partecipazione e collaborazione con le associazioni culturali o enti locali del territorio (visita alla biblioteca, ecc.);
- Visite guidate nel territorio in orario scolastico;
- Integrazione scuola dell'infanzia e primavera;
- Progetto biblioteca;
- Gite d'istruzione.

Progetto continuità nido/infanzia e infanzia/primaria

Il Progetto Pedagogico della nostra Scuola dell'Infanzia attribuisce un forte significato al principio della continuità educativa e, quindi, persegue un raccordo sempre meglio coordinato non solo con la Scuola Primaria, ma anche, al suo interno, con il Nido e con la Sezione Primavera.

I **“progetti ponte”** sono iniziative concordate che valutano il bagaglio di conoscenza/competenze che il bambino porta con sé; la sezione che lo accoglierà dovrà farsi carico di una valorizzazione piena del vissuto del bambino nella sua precedente esperienza.

Al fine di costruire un percorso unitario nel rispetto delle esigenze del bambino, favorendo il suo passaggio graduale da una sezione all'altra, dando il senso di un cambiamento positivo, si è voluto formalizzare il lavoro di continuità verticale che, già da diversi anni, svolgono le educatrici e le maestre della Scuola dell'infanzia.

Il passaggio dall'Asilo Nido alla **Scuola dell'Infanzia** implica per il bambino l'incontro con il “nuovo” che spesso viene vissuto dal bambino come un momento di incertezza, altresì si associa ad un sentimento di curiosità, una spinta fiduciosa all'apertura verso la novità. La finalità è quella di creare le condizioni che rendano più familiare al bambino del Nido la sua futura scuola, attenuando nei suoi vissuti i sentimenti negativi e sostenendo viceversa la curiosità, la tensione fiduciosa e aperta verso il nuovo cambiamento.

Il progetto **infanzia/primaria** è rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia e agli alunni del primo anno delle scuole primarie, alle maestre, alle insegnanti e alle loro famiglie. Il progetto ‘Continuità,’ come prevedono le Indicazioni Nazionali, pone “l'accento sulle esigenze di flessibilità, di continuità e di gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni.”

Il piano di lavoro si articola nelle seguenti fasi:

- progetto accoglienza;
- progetto anno-ponte;
- modalità per lo scambio di informazioni tra i due ordini di scuola con relativa scheda di passaggio;
- continuità scuola-famiglia;
- individuazione delle risorse presenti nel territorio.

Progetti sicurezza

Parlare di sicurezza alla scuola dell'Infanzia sembrerebbe un'esagerazione o un'eccessiva premura, in realtà essa passa in quel sottile intreccio di acquisizione di buone abitudini e corretti comportamenti che si apprendono quasi per gioco nelle routine quotidiane.

Pertanto, prendere in esame i rischi e le condizioni pericolose che più sono rilevabili nei nostri ambienti, prendere coscienza degli atteggiamenti scorretti che nella quotidianità si potrebbero assumere, imparare a gestire le emergenze, deve essere un obiettivo che coinvolge anche le scolaresche già dalla scuola dell'infanzia, così che la conoscenza e la consapevolezza aiutino a sviluppare la “prevenzione del rischio” che in realtà è l'avvio alla cultura della sicurezza.

Pensare alla scuola come ad un luogo sicuro significa conoscere in modo diverso gli spazi e ciò che in essi vi è contenuto, affinché il viverci sia il più possibile senza rischi, significa porre attenzione ai comportamenti che normalmente si tengono perché non provochino incidenti.

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

I rapporti con le famiglie saranno improntati alla collaborazione per contribuire al processo formativo dei bambini.

Le modalità sono:

- ricevimento dei genitori dei nuovi iscritti nella prima settimana di frequenza del bambino, per lo scambio di informazioni utili alla conoscenza e l’inserimento del bambino;
- un incontro di ricevimento generale per quadrimestre come richiesto da numerosi questionari di gradimento
- brevi colloqui con gli insegnanti in caso di necessità, nei momenti di ingresso e di uscita;
- le insegnanti e le educatrici saranno disponibili a ricevimenti individuali un'ora la settimana per lo scambio di informazioni sui processi di apprendimento di ogni bambino su appuntamento qualora i genitori lo desiderassero in orario pomeridiano;
- assemblea generale per la presentazione della programmazione scolastica annuale ed elezione degli organi collegiali;

Gli organi collegiali effettueranno le riunioni per assolvere i compiti previsti dalla Legge. Il calendario degli incontri è flessibile, adeguato alle necessità.

1.

Inoltre a metà anno, attraverso la somministrazione di questionari interni, viene valutata la soddisfazione delle famiglie e di tutto il personale. I dati raccolti vengono condivisi con gli stakeholder.

Rapporti con il territorio

Da sempre la scuola ha ottimi rapporti con il territorio sia per quanto riguarda le strutture che per i servizi locali:

- Servizio Scuolabus
- Parrocchia
- Municipio
- Biblioteca
- Pro- loco
- Sala teatro parrocchiale
- Impianti sportivi e piscina
- Casa di Riposo per Anziani
- Scuola primaria

La scuola dell’infanzia, la sezione primavera e il nido integrato usufruiscono delle strutture e dei servizi presenti nel territorio. Collaborano con l’U.L.S.S., con le scuole primarie per l’attuazione di incontri di continuità e con le scuole dell’infanzia della zona per l’attuazione di incontri di coordinamento pedagogico.

Le insegnanti si fanno promotrici stimolando gli alunni e le famiglie a frequentare le strutture, partecipano alle iniziative culturali indette dagli Enti Locali o dalle Associazioni del territorio.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Il piano annuale per l’inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l’attenzione dal concetto di

integrazione a quello di inclusione che è caratterizzato dall'attenzione alla specificità individuale e dalla condivisione dei percorsi didattici.

La nostra scuola nel porre il concetto di persona umana al centro dell'attività educativa considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e favorisce l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche e la stesura dei piani didattici personalizzati si vuole contrastare la dispersione scolastica e promuovere e garantire a tutti gli alunni la piena realizzazione di sé nella propria peculiare forma e singolarità.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 ha introdotto la nozione di “ Bisogno Educativo Speciale” (B.E.S.) “L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”. Per favorire l'integrazione dei bambini appena arrivati in Italia, si cerca di instaurare un rapporto con le famiglie al fine di acquisire il maggior numero di informazioni sulla storia personale, culturale e scolastica del bambino e, quando vi è la necessità si fa riferimento al mediatore linguistico - culturale per avere un dialogo con i genitori qualora non fossero in grado di capire e di parlare la nostra lingua ; a scuola il bambino può essere “aiutato” ad esprimersi con l'interazione tra i suoi coetanei appartenenti alla stessa etnia.

IL SERVIZIO SOCIALE interviene e se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli assistenti educatori professionali, i facilitatori linguistici, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

Le insegnanti e le educatrici e tutto il personale ausiliario e di cucina, effettueranno nell'arco dell'anno specifici percorsi di aggiornamento e/o formazione che riguardano sia i corsi obbligatori per i lavoratori, sia corsi di aggiornamento curricolare.

Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

L'Autovalutazione ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Questi processi di autovalutazione sono utili per verificare criticamente il proprio operato, assumendosi la responsabilità a livello collegiale di decidere cosa vada migliorato per riconfermare il senso e l'identità di questa scuola paritaria.

La scheda di valutazione di gradimento viene consegnata a tutti i genitori e al personale docente e ausiliario della scuola, (con quesiti diversificati a seconda della categoria) una volta all'anno e

permetterà di vedere quanto succede nella propria istituzione, questo aiuterà ad osservare e a rileggere con maggiore consapevolezza il vissuto quotidiano, permettendo di intuire cosa sia possibile cambiare o quanto si è dimenticato perché si dava per scontato.

Interventi di miglioramento

Il progetto di autovalutazione proposto ha lo scopo di migliorare le debolezze presenti nella struttura e promuovere iniziative da intraprendere per rafforzare i punti di forza.

L'autovalutazione finale ci pone di fronte alla presa in esame di alcuni punti fondamentali:

- Valutazione del POF
- Valutazione del contesto di socializzazione:
 1. organizzazione
 2. pratiche educative e didattiche
 3. stili educativi dei docenti
 4. modello comunicativo offerto dalla scuola
- Valutazione del POF:

Permette di riflettere sul processo educativo in atto in una scuola, così da acquisire consapevolezza dell'insieme di aspetti che qualificano in senso educativo le esperienze che vi si realizzano.

- Valutazione del contesto di socializzazione: Permette di descrivere e precisare in che modo l'ambiente e le circostanze di vita influenzano lo sviluppo infantile sostenendolo o al contrario ostacolando.

I fondamenti pedagogici per una buona scuola si connettono strettamente alla valutazione formativa di contesti educativi, utile a cambiare gli atteggiamenti degli operatori ed ad incentivare la loro consapevolezza circa le ragioni del proprio agire e circa l'organizzazione di ambienti interconnessi e interagenti.

Ci si deve chiedere: Quali sono i contesti più favorevoli per:

- far “star bene” ogni bambino?
- Fargli raggiungere le competenze?
- Rendere coerenti tra loro le scelte organizzative ed educative attuate nel contesto che si indaga?
- garantire una gestione della scuola positiva (stili di direzione e coordinamento)?

A livello organizzativo vi possono essere dei fattori veri e propri “vincoli” rispetto alla progettualità dei docenti:

- Qualità dei Locali e degli arredi
- Qualità e quantità dei materiali
- Le risorse umane e finanziarie disponibili
- Il numero di docenti con rapporto soddisfacente per i bambini diversamente abili
- Le ore di compresenza
- Il numero dei bambini per sezione
- L'organizzazione delle sezioni/intersezioni
- Il coinvolgimento o meno del territorio (Enti locali, associazioni, privato sociale...)

Vi possono essere fattori organizzativi che dipendono dalle scelte dei docenti:

- Il tipo, la varietà delle attività e le modalità di svolgimento
- Il loro ritrarsi nel tempo quotidiano
- L'organizzazione interna degli spazi e la loro fruizione
- La creazione di un clima sociale e affettivo positivo
- La definizione dei tempi di accoglienza, di routine, di apprendimento
- Il rispetto dei ruoli
- 1. le metodologie e strategie didattiche

- Modalità di gestione della mediazione didattica
- Organizzazione del setting formativo
- modo di gestire i gruppi infantili da parte dei docenti
- modalità di interazione fra il gruppo dei docenti
- relazione educativa bambino-adulto e bambino-bambino
- Progettazione
- Valutazione
- Accoglienza
- Osservazione, documentazione
- Personalizzazione degli interventi e didattica differenziata per l' inclusione sociale

L'autovalutazione non deve essere intesa come un adempimento formale o una operazione conclusiva, o con scopi sanzionatori, ma un'azione da svolgersi nel tempo, strettamente legata a momenti di riflessione sull'organizzazione, sulle relazioni , sulla conduzione delle attività per conoscere meglio i bisogni dei bambini, per strutturare ambienti significativi e per elaborare un progetto concreto documentabile e verificabile.

L'autovalutazione impegnerà le scuole dell'infanzia fino al mese di giugno per poter successivamente fare tesoro delle riflessioni e progettare interventi migliorativi nell'anno scolastico successivo.